



Scuola Secondaria di 1° grado paritaria
“Maria Ausiliatrice”
Via Bonvesin de la Riva, 12 – 20129 Milano

Criteri di valutazione

Scuola Secondaria di 1° grado

Anno scolastico 2022/2023

Indice

- A. Premessa
- B. Principi ispiratori
- C. Criteri di valutazione
- D. Elementi di valutazione
- E. Attività di recupero e potenziamento
- F. Criteri e procedure durante lo scrutinio finale
- G. Criteri per la valutazione del comportamento
- H. Validità dell'anno scolastico
- I. Esami di Stato

A. Premessa

Il documento intende coniugare fondamenti dottrinali della tradizione cattolica, linee ispiratrici del carisma salesiano, e provvedimenti normativi emanati dal Ministero dell'Istruzione. Il Collegio Docenti avrà cura di verificare la coerenza di questo testo con eventuali norme che venissero successivamente emanate dal Ministero.

B. Principi ispiratori

1. La valutazione scolastica esprime sempre un giudizio e si pone al cuore di una **relazione** che accompagna un processo formativo, finalizzato alla crescita integrale dell'alunno.

È uno strumento essenziale dell'attività formativa, che educa al confronto, al dialogo, al superamento della paura e porta all'accettazione positiva del limite per far emergere le potenzialità dell'alunno e trovare strategie per superare le difficoltà. Svolge un'azione di prevenzione nei riguardi della competizione individualistica che spesso si riscontra.

2. Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, *la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.*

La valutazione, in quanto si esplica nel cuore di un processo di crescita graduale, non si limita a una misurazione oggettiva, ma è **l'esito dei diversi interventi didattici ed educativi** guidati dal Progetto Educativo d'Istituto e dalle strategie condivise in sede di Collegio Docenti e di Consiglio di classe. Il processo valutativo, pertanto, nelle forme e nei tempi stabiliti, accompagna l'alunno nel corso dell'intero iter formativo.

3. Lo stile pedagogico testimoniato nell'esperienza carismatica salesiana vincola all'esercizio della **corresponsabilità** e della **collegialità** e porta a considerare l'acquisizione del sapere non come affermazione di sé, ma come possibilità di incontro, di **condivisione** e di **collaborazione** nella **progettualità**.

4. La scuola "Maria Ausiliatrice" punta a che ogni allievo impari a riconoscere, nella quotidianità della sua esperienza formativa, i segni dei doni, del limite, della possibilità di riprendere il cammino. Dentro tale orizzonte il Collegio Docenti, nelle sue articolazioni, pensa e attua tutte le strategie didattiche, comprese quelle inerenti il dispositivo valutativo. In questa prospettiva non rinuncia a educare l'alunno a interpretare gli **eventuali fallimenti e insuccessi scolastici all'insegna della speranza e dell'ottimismo**, con la strategia dell'incoraggiamento, della costante attenzione a trovare il "punto accessibile" per il miglioramento.

C. Criteri di valutazione

5. L'insegnante distingue tra valutazione formativa-intermedia e valutazione complessiva periodica e finale (cfr. DPR 122 del 2009 art. 1 comma 4).

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122. La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica; le linee guida per l'insegnamento sono state pubblicate con il D.M. n.35 del 22 giugno del 2020. Il docente referente formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

La **valutazione formativa** tende a misurare in itinere i livelli di apprendimento dei singoli allievi mediante accertamenti che quantificano i risultati attesi, cioè le conoscenze, abilità e competenze misurate per mezzo di verifiche periodiche di vario tipo: scritte, orali, grafiche, pratiche, compiti in situazione.

Le verifiche che sono frequenti e diversificate costituiscono fonte di osservazione sul percorso di apprendimento e sul livello acquisito di conoscenze e abilità.

Per alcune discipline del curriculum si valorizzano **verifiche brevi e frequenti** segnalate sul registro anche come valutazioni parziali. Talora si usano **verifiche sommative** più elaborate atte a verificare una parte più corposa e correlata di argomenti e a far maturare nell'allievo abilità più complesse.

La valutazione formativa tiene conto dei requisiti di partenza degli allievi, ossia dei livelli verificati in ingresso, ha carattere di continuità, mira a controllare e regolare il processo didattico-formativo verificandone la validità e l'adeguatezza, in vista di eventuali aggiustamenti degli obiettivi programmati e/o della metodologia seguita, per adattare la propria azione didattica al cammino della classe e dei singoli allievi; consente di impostare le attività di recupero e di rinforzo per le situazioni "deboli", ma anche attività di potenziamento.

6. La **valutazione complessiva** si considera invece come dispositivo più ampio della misurazione in itinere, come bilancio consuntivo periodico del processo di apprendimento in tutta la sua ricchezza e complessità. Si riferisce a una globalità di informazioni che integrano le misurazioni delle conoscenze, abilità e competenze rilevate in itinere ed è sempre in funzione del profilo in uscita del corso di studi.

La valutazione complessiva tiene conto degli aspetti della personalità dell'allievo e dei **fattori implicati nel processo formativo**, tra i quali:

- livello di partenza
- stile e ritmi personali di apprendimento
- conoscenza dei contenuti culturali e applicazione delle conoscenze acquisite
- progressi nell'acquisizione del metodo di studio e capacità critica
- partecipazione all'attività didattica
- impegno di studio
- autonomia nell'esecuzione delle consegne e nella gestione del materiale scolastico
- motivazione e interesse
- risposta agli interventi di recupero e sostegno didattico
- eventuali rilevanti condizionamenti

7. Ai sensi della legislazione vigente, ed in particolare al DPR 122/2009 che qui si intende richiamato, la **valutazione in itinere** delle singole discipline del curriculum formativo è affidata al docente titolare della disciplina e si ispira agli obiettivi formativi stabiliti dagli ordinamenti vigenti secondo la declinazione condivisa e approvata dal Consiglio di classe.

Nell'esercizio valutativo l'insegnante titolare della disciplina applica le griglie condivise in Collegio docenti (cfr n. 18).

8. L'atto deliberativo della **valutazione** in sede di scrutinio intermedio e finale è **sempre collegiale** e non del singolo docente. La proposta del voto complessivo da parte del docente, espressione sintetica di tutti gli elementi di valutazione (cfr. n. 6) da lui/lei raccolti nel periodo di riferimento, si rapporta al profilo complessivo dello studente/studentessa alla luce delle valutazioni desunte dall'intero Consiglio di classe.

9. La **proposta di voto complessivo** presentata in sede di scrutinio tiene conto di tutti gli elementi sopra citati (cfr. n.6), quindi gli studenti/studentesse e le loro famiglie vanno educati/educate nel comprendere la distinzione fra punteggio di valutazione delle singole prove e voto complessivo di scrutinio. Questo, infatti, tiene conto di tutti gli elementi sopra indicati, così come dei livelli di competenza disciplinare e di cittadinanza.

10. I percorsi di valutazione seguono una scansione articolata in **due periodi**: da settembre a gennaio e da gennaio a giugno. Tale scelta trova giustificazione nell'ambito di un'azione di recupero delle lacune, favorendo per quanto possibile una tempistica più distesa per le attività connesse al potenziamento o al recupero.

11. Ai sensi della normativa vigente l'attribuzione di un voto complessivo deve essere supportata da congrui elementi di valutazione sintetizzabili come segue: almeno **tre valutazioni** per disciplina **per periodo**.

In caso di assenza dell'alunno/a nel giorno programmato per una verifica scritta o un'interrogazione orale, la stessa sarà recuperata a partire dalla prima lezione utile.

12. Nelle discipline che prevedono la valutazione orale gli insegnanti, accanto alle diverse tipologie di prove scritte, verificano i livelli di apprendimento anche con il **colloquio**, in quanto tale modalità di accertamento consente di rilevare profili di apprendimento che non emergono compiutamente dalle prestazioni mediante elaborazione scritta. In particolare le interrogazioni orali **predispongono gli alunni a gestire** con competenza e proprietà di linguaggio **il colloquio dell'esame** conclusivo del ciclo.

13. Alle verifiche scritte e ai colloqui viene assegnata una **valutazione declinata in decimi**, compresa in una scala da 3/10 a 10/10, in conformità alla scala docimologica sotto riportata ed evitando la compressione della gamma delle possibilità.

Nel voto intermedio e complessivo, i docenti utilizzano tutta la banda della scala docimologica approvata; le singole prove su conoscenze e abilità possono essere valutate dal docente attraverso una misurazione che può variare tra un indicatore e il suo successivo della tavola, come conseguenza di una più calibrata definizione dei livelli conseguiti. In sede di scrutinio l'utilizzo di valutazioni inferiori ai 4/10 sarà evitato per non creare ricadute negative sugli studenti.

14. Il **non classificato in sede di scrutinio** è riservato a casi eccezionali e documentabili, come ad esempio assenze, che non permettono di raggiungere un congruo numero di valutazioni.

15. A fronte di una prova negativa l'insegnante individua, comunque, un dato positivo con cui apre il giudizio, esplicita i dati negativi, offre indicazioni di soluzione, utilizza un voto della scala docimologica (riservando la valutazione di 3/10 alle sole prove scritte lasciate in bianco e/o ai colloqui in cui l'alunno non risponde ad alcuna domanda e/o a lavori non consegnati entro la scadenza indicata) ed offre all'allievo **l'occasione di recupero** (che può essere in certi casi ravvicinata alla valutazione negativa appena attribuita oppure, in altri – che richiedano un consistente lavoro personale di recupero delle conoscenze/abilità/competenze mancanti – posticipata e concordata con il docente). La prova negativa e quella di recupero assumono un peso nella logica del voto complessivo senza mai ricadere nella mera media aritmetica. Come stabilito dal Regolamento di Istituto in relazione ai Docenti le prove di **verifica scritte devono essere corrette e consegnate agli alunni entro 15 giorni**.

Qualora le prove svolte in classe siano date agli alunni da portare a casa, devono essere restituite la lezione successiva; se smarrite i genitori devono compilare la dichiarazione di smarrimento che va inserita nel pacco dei compiti. Tali prove, depositate presso la segreteria o archiviate, sono a disposizione degli studenti e delle famiglie che le volessero esaminare.

16. In merito alla valutazione del **lavoro domestico** si considera la puntualità da parte degli allievi nella consegna dei lavori assegnati, tenendo conto degli alunni con BES/PEI. Il ritardo nelle consegne e il lavoro non eseguito sono un segnale di disagio del quale il docente, prima di annotare la negligenza, deve cercare la causa e trovare la soluzione con l'alunno. La reiterata trascuratezza ha un peso sulla valutazione di ciascuna disciplina, soprattutto se il lavoro non viene recuperato e non ci sono giustificazioni plausibili.

17. **L'insegnamento della religione cattolica** permette agli alunni di affrontare le questioni inerenti il senso della vita e il valore della persona, in riferimento alla Bibbia e alla tradizione cristiana. Alla luce dell'economia educativa, culturale e formativa dell'IRC, tale disciplina ha un posto di rilievo nel PTOF e viene valutata secondo i criteri indicati nel punto D.

18. Per un utilizzo omogeneo di indicatori comuni per aree disciplinari si adotta la tavola docimologica approvata dal Collegio docenti. Essa utilizza i termini: conoscenza, abilità e competenza.

Conoscenza: indica il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: indica la capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenza: indica la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

19. I livelli di competenza vanno segnalati sul registro elettronico come ogni altra valutazione, secondo la seguente scala:

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

D. Elementi di valutazione

20. CRITERI DI VALUTAZIONE DI RELIGIONE				
Indicatori di livello	Conoscenza, sviluppo e comprensione degli argomenti trattati	Capacità di elaborazione /rielaborazione	Esposizione, ricchezza e proprietà lessicali	Uso del linguaggio specifico
Ottimo	Completa, consapevole, approfondita e trasversale	Autonoma e critica	Corretta, dettagliata e articolata	Conosce accuratamente i termini religiosi essenziali
Distinto	Completa, consapevole, approfondita e trasversale	Autonoma	Corretta e dettagliata	Conosce propriamente i termini religiosi essenziali
Buono	Corretta, con spunti di approfondimento e capacità di collegamento guidato	Parzialmente autonoma e/o guidata	Coerente e corretta	Conosce bene i termini religiosi essenziali
Discreto	Corretta, con spunti di approfondimento	Parziale autonoma	Coerente	Conosce discretamente i termini religiosi
Sufficiente	Generale ma non approfondita	Talvolta risponde in modo meccanico limitandosi ai contenuti proposti	Semplice e abbastanza corretta	Conosce in modo superficiale i termini religiosi essenziali
Non sufficiente	Incerta e confusa	Quasi sempre non è in grado di sviluppare le	Semplice e spesso poco corretta	Conosce solo qualche termine religioso
Gravemente Insufficiente	Molto confusa	Non è in grado di sviluppare conoscenze	Superficiale e poco corretta	Conosce pochi termini religiosi

21. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE ITALIANO		
Voto	CONTENUTO	ESPOSIZIONE (organizzazione dei contenuti, sintassi, ortografia, punteggiatura, lessico, qualità del lavoro)
10	Produzione autonoma di un testo pertinente - consegna compresa con precisione - contenuti approfonditi, completi e rielaborati in modo creativo	Elaborato scorrevole, chiaro, organico, corretto e con lessico ricercato e ricco
9	Produzione autonoma di un testo pertinente - consegna compresa con precisione - contenuti sicuri, approfonditi e con spunti personali	Elaborato scorrevole, chiaro, ordinato, corretto, e con lessico appropriato
8	Produzione autonoma di un testo pertinente - buona comprensione della consegna - contenuti chiari e ben sviluppati	Elaborato ordinato e corretto
7	Produzione di un testo sostanzialmente pertinente - comprensione discreta della consegna - contenuti chiari ma non approfonditi	Elaborato abbastanza ordinato e corretto
6	Produzione di messaggi semplici - comprensione sufficiente della consegna - contenuti essenziali	Elaborato comprensibile, nonostante alcuni errori di forma

Criteri del processo valutativo – secondaria di 1° grado

5	Produzione di messaggi semplici - parziale o limitata comprensione della consegna - contenuti parziali o imprecisi	Elaborato non sempre ordinato e corretto nel contenuto e nella forma
4	Produzione di messaggi molto modesti, molto parziali - mancata comprensione della consegna - contenuti scarsi o molto lacunosi	Esposizione frammentaria e/o scorretta, lessico povero/semplice
3	Prova lasciata in bianco	

22. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE DI INGLESE, SPAGNOLO E TEDESCO

VOTO	COMPRENSIONE *	PRODUZIONE **	USO DI STRUTTURE GRAMMATICHE E LESSICO
10	Completa	Pertinente, originale e rielaborata	Corretto e appropriato
9	Adeguate	Pertinente e con spunti personali	Corretto con qualche inesattezza
8	Globalmente corretta	Pertinente, lineare e argomentata	Globalmente corretto
7	Abbastanza corretta	Abbastanza pertinente e lineare	Abbastanza corretto
6	Essenziale	Breve, semplice ed essenziale	Essenzialmente corretto
5	Parziale	Non del tutto pertinente e, volte, poco chiara	Parzialmente corretto
4	Inadeguata o assente	Non pertinente e confusa	Inadeguato
3	Lo studente presenta il foglio in bianco		

* Nelle prove di comprensione si tiene altresì conto della rielaborazione personale, che potrà eventualmente incrementare la valutazione fino a 1/10.

** Nelle prove di produzione si tiene altresì conto dell'originalità, che potrà eventualmente incrementare la valutazione fino a 1/10.

23. Griglia di valutazione delle prove di MATEMATICA

Voto	Conoscenza degli elementi propri della disciplina	Individuazione e applicazione di relazioni, proprietà, procedimenti	Identificazione e comprensione di problemi, formulazione di ipotesi e di soluzioni e loro verifica	Comprensione ed uso dei linguaggi specifici
10	Completa e corretta	Efficace e sicura	Personale	Esaustiva/o
9	Corretta	Globalmente efficace e corretta	Organica	Precisa/o
8	Abbastanza corretta	Abbastanza Corretta	Completa	Pertinente
7	Discreta	Discreta	Lineare	Abbastanza Pertinente
6	Essenziale	Accettabile	Semplice	Elementare
5	Approssimata	Difficoltosa	Inadeguata	Impropria/o
4	Lacunosa	Lacunosa	Lacunosa	Inadeguata/o
3	Prova lasciata in bianco			

24. GRIGLIA DI VALUTAZIONE COMUNE A TUTTE LE DISCIPLINE DELLE PROVE ORALI		
Voto	CONOSCENZE/ CONTENUTI Capacità di rielaborazione del tema/argomento	ESPOSIZIONE (organizzazione dei contenuti, sintassi, lessico) Capacità di operare COLLEGAMENTI E CONFRONTI Capacità di esprimere un giudizio critico e riflessioni personali
10	Possiede conoscenze precise, complete, approfondite Sa rielaborare il tema/argomento in modo personale, consapevole e puntuale	- Espone in modo chiaro, sciolto, organico, argomentato, autonomo - Utilizza un lessico accurato, specifico - Attua agevolmente collegamenti, confronti e sa sostenere proprie convinzioni motivandole in autonomia
9	Possiede conoscenze precise, complete, approfondite Sa rielaborare il tema/argomento in modo personale	- Espone in modo chiaro, sciolto, pertinente, in genere argomentato, autonomo - Utilizza un lessico appropriato, specifico - Attua correttamente collegamenti, confronti e sostenere proprie convinzioni almeno in parte in autonomia
8	Possiede conoscenze corrette e in genere complete e abbastanza rielaborate	- Espone in modo corretto e pertinente, in genere in autonomia - Utilizza un lessico corretto, appropriato - Coglie alcuni collegamenti pluridisciplinari e a richiesta sa motivare le proprie idee e punti di vista
7	Possiede conoscenze sostanzialmente corrette ma poco rielaborate	- Espone in modo sostanzialmente ordinato, pertinente e corretto, in genere in autonomia - Utilizza un lessico abbastanza corretto, in genere appropriato - Coglie alcuni semplici collegamenti pluridisciplinari e guidato sa fornire il proprio punto di vista
6	Possiede conoscenze per linee generali/ essenziali, mnemoniche	- Espone in modo essenziale, comprensibile, pur con qualche errore, non sempre in autonomia - Utilizza un lessico semplice - Si lascia guidare nell'attuare semplici collegamenti e riflessioni
5	Possiede conoscenze limitate, parziali, lacunose	- Espone in modo frammentario e scorretto - Utilizza un lessico non sempre adeguato - Anche se guidato, mostra difficoltà nell'effettuare collegamenti e a formulare riflessioni pertinenti
4	Possiede conoscenze frammentarie, scarse, molto lacunose	- Espone in modo notevolmente frammentario e scorretto - Utilizza un lessico non adeguato - Non è in grado di effettuare collegamenti nemmeno se guidato né sa esprimere proprie opinioni personali
3	L'alunno non risponde ad alcuna domanda	

E. Le attività di recupero e potenziamento

25. L'attività di recupero è prevista al termine di ogni Unità di apprendimento e anche *in itinere* qualora si colga che un gruppo di alunni non ha acquisito le conoscenze e abilità previste dagli obiettivi. Se si tratta di un singolo alunno il docente individua prima il problema di apprendimento, successivamente la strategia e propone la modalità.

Dopo la valutazione interquadrimestrale e intermedia i Consigli di classe predispongono, a seconda dei casi, diverse modalità di recupero:

- a) lavori di gruppo in classe utilizzando la collaborazione tra studenti
- b) recupero di livello guidato dai docenti in classe con sospensione della programmazione
- c) recupero in orario extrascolastico
- d) lavoro per classi parallele
- e) recupero senza intervento didattico aggiuntivo: in questo caso il Consiglio di classe ritiene che l'allievo possa raggiungere autonomamente (con studio personale) gli obiettivi didattici.

26. Per le attività integrative finalizzate al sostegno e al recupero, gli insegnanti studiano **soluzioni alternative** alle

normali lezioni frontali, fanno leva sulla motivazione, privilegiano le indicazioni di metodo di studio.

27. Le attività di sostegno e recupero sono parte integrante del processo valutativo dello studente. Gli interventi di recupero sono condivisi dai docenti in sede di Consiglio di classe in ordine alle concrete situazioni di difficoltà evidenziate. Il coinvolgimento di tutti i docenti favorisce l'attivazione di **interventi differenziati capaci di rispondere alle esigenze formative di ogni singolo allievo**.

28. **La valutazione del recupero** (dei contenuti di singole UA o di gruppi di Unità di Apprendimento) integra la precedente valutazione negativa. (cfr. n. 15)

F. Criteri e procedure relativi allo scrutinio finale

29. Il voto finale dell'anno scolastico esprime la **preparazione complessiva**, con riguardo a tutte le componenti o variabili del processo di insegnamento e apprendimento, come specificate ai numeri 5 e 6.

30. In sede di scrutinio finale i voti si assegnano **su proposta dei singoli insegnanti** in base a un giudizio desunto da un congruo numero di verifiche orali, scritte, grafiche, pratiche e tenendo conto di tutti gli elementi indicati al punto 6, riferiti in particolare al secondo quadrimestre. Se non si ha dissenso, i voti in tal modo proposti si intendono approvati; altrimenti le deliberazioni sono approvate a maggioranza e, in caso di parità, prevale il voto del presidente (art. 79, R.D. n. 653/1925). Pertanto in fase di giudizio finale dell'anno scolastico, i singoli docenti **superano la media aritmetica delle valutazioni e la settorialità della valutazione riferita alle proprie discipline** per ricercare il confronto con i colleghi, valutare con essi le informazioni raccolte e attenersi alla decisione deliberata collegialmente.

31. Gli insegnanti **mantengono il segreto professionale** intorno ai contenuti della discussione che si svolge in sede di scrutinio.

32. Sulla base di quanto premesso e dei criteri esplicitati nei punti precedenti, lo scrutinio ha uno dei seguenti **esiti**.

a) Nel caso in cui l'allievo/allieva abbia raggiunto in tutte le discipline almeno gli obiettivi minimi previsti, abbia compiuto un buon processo formativo e quindi venga presentato/presentata allo scrutinio con valutazioni complessive positive viene dichiarato/dichiarata **Ammesso/Ammessa alla classe successiva**.

b) Nel caso in cui l'allievo/allieva presenti insufficienze diffuse in più discipline derivate da gravi lacune o da ripetute negligenze nelle esercitazioni domestiche, scarso impegno, disturbo in classe, per le quali il Consiglio di classe ritiene che non sussista il conseguimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline, benché l'alunno/alunna avesse le possibilità di farlo, viene deliberata a maggioranza la **Non ammissione alla classe successiva**.

33. Nei casi in cui le lacune in una o più discipline siano più leggere e meno significative e l'alunno/alunna abbia comunque compiuto un cammino didattico e formativo accettabile, il Consiglio di classe può deliberare a maggioranza l'ammissione alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una **valutazione con voto inferiore a 6/10 che verrà riportata sul documento di valutazione** (cfr. art.6 del decreto legislativo n. 62/2017).

34. Le gravi lacune, che comportano la non promozione alla classe successiva, dovranno essere state **individuate già nei precedenti scrutini** per le valutazioni periodiche e comunicate per iscritto alla famiglia. Di norma, essa deve essere stata convocata almeno una volta a colloquio con il Coordinatore di classe o con un docente delegato dalla Coordinatrice attività educative e didattiche.

35. La non ammissione viene deliberata anche in base a quanto previsto dallo Statuto delle Studentesse e degli studenti nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR n.249/1998).

G. Criteri per la valutazione del comportamento degli studenti/studentesse

36. *“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali”.* (DL 13 aprile 2017 n. 62 art.1 comma 3)

Tenuto conto dei riferimenti legislativi vigenti, la **valutazione del comportamento degli studenti/studentesse assume una rilevanza educativa di primo piano**. Il Consiglio di classe valuta il comportamento degli studenti/studentesse attribuendo un giudizio sintetico che va considerato come l'esito del processo educativo di accompagnamento e di attenzione alla crescita integrale di ogni allievo/allieva.

37. La valutazione del comportamento si assegna, su proposta del docente Coordinatore di Classe, in base ad un **giudizio complessivo e condiviso sul comportamento dello studente/studentessa** osservato/osservata in situazioni di apprendimento didattico-educativo formale e informale.

È auspicabile che la valutazione del comportamento sia sempre espressione unanime del Consiglio di classe; in caso di disparità di giudizio si attribuirà la valutazione condivisa dalla maggioranza assoluta dei docenti presenti e votanti in Consiglio di classe.

38. Gli indicatori di riferimento

Il giudizio sintetico di comportamento viene attribuito in base alla prevalenza dei seguenti indicatori:

- Rispetto delle persone, delle strutture e dell'ambiente
- Puntualità e affidabilità nel rispettare gli orari scolastici
- Rispetto del Regolamento e del Patto educativo
- Autocontrollo
- Risposta alle proposte educative
- Cura della propria persona

Giudizio sintetico	Descrittori di comportamento
Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento affidabile, responsabile e collaborativo verso compagni e adulti • Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo • Consapevole rispetto delle strutture e dell'ambiente • Puntualità nel rispettare l'orario scolastico • Autocontrollo costante • Atteggiamento diligente e propositivo durante le attività didattiche • Abbigliamento e linguaggio adeguati all'ambiente scolastico
Corretto	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento educato e disponibile verso compagni e adulti • Generale rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo • Rispetto delle strutture e dell'ambiente • Discreta puntualità nel rispettare l'orario scolastico • Autocontrollo in genere costante • Atteggiamento attento e collaborativo durante le attività didattiche • Abbigliamento e linguaggio adeguati all'ambiente scolastico
Generalmente corretto	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento generalmente corretto verso compagni e adulti • Lievi e isolate inosservanze del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo • Comportamento generalmente rispettoso nei confronti delle strutture • Occasionale mancanza di rispetto dell'orario scolastico • Sporadici episodi di mancanza di autocontrollo • Atteggiamento attento durante le attività didattiche • Abbigliamento e/o linguaggio per lo più adeguati all'ambiente scolastico
Poco corretto	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento talvolta poco corretto verso compagni e adulti • Frequenti mancanze di rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo • Comportamento non sempre corretto nei confronti delle strutture • Discontinuità nel rispetto dell'orario scolastico • Difficoltà di autocontrollo ma sensibilità ai richiami e agli interventi educativi • Atteggiamento non sempre attento durante le attività didattiche con episodi di disturbo • Abbigliamento e/o linguaggio non sempre adeguati all'ambiente scolastico
Inadeguato	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento spesso conflittuale e irrispettoso verso compagni e adulti • Gravi o continue mancanze di rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo • Noncuranza delle strutture • Frequenza irregolare e episodi di assenza ingiustificata dalle lezioni • Frequenti episodi di mancanza di autocontrollo e indisponibilità al dialogo educativo • Frequente disturbo durante le attività didattiche e rifiuto nei confronti delle proposte educative • Abbigliamento poco decoroso e/o linguaggio non adeguato all'ambiente scolastico <p><i>N.B. Nel caso tale giudizio sia riportato al termine dell'anno scolastico, l'iscrizione all'anno successivo sarà valutata, caso per caso, dal Consiglio di Classe</i></p>

39. La valutazione del comportamento degli allievi/allieve deve essere coerente con lo stile preventivo del sistema educativo di don Bosco. A questo riguardo la valutazione espressa con giudizio “*Responsabile*” o “*Corretto*” è da considerarsi obiettivo formativo proposto, e auspicato, per ogni allievo/allieva fin dal primo quadrimestre. Grande attenzione va posta nel caso di **assegnazione di una valutazione del comportamento** “*Poco corretto*” o “*Inadeguato*”. Attraverso l’attribuzione di questa valutazione si vuole comunicare allo studente/studentessa che il suo comportamento è stato caratterizzato non solo da manifestazioni di disturbo e disattenzione, ma anche da situazioni di carattere disciplinare ed educativo che il docente, o il Consiglio di classe, ha debitamente fatto rilevare durante il quadrimestre attraverso note disciplinari comunicate alla famiglia ed alla Coordinatrice attività educative e didattiche segnalando gli episodi puntuali e tutti gli elementi che motivano una valutazione di comportamento inadeguato. Il rapporto personale della scuola con lo studente/studentessa e con la famiglia, debitamente avvisata nel corso del quadrimestre, è una condizione indispensabile per iniziare un processo condiviso e ragionevole di correzione del comportamento. Nel caso di reiterate azioni inadeguate il Consiglio di classe può mettere in atto la formulazione del *Contratto formativo ad personam*, sia attraverso il Coordinatore di classe che attraverso la Coordinatrice delle attività educative e didattiche, che dovrebbe portare ad una condivisione del processo educativo fino al miglioramento.

Nel caso in cui, in scrutinio finale, sia proposta dal Consiglio di classe la valutazione di un comportamento “inadeguato”, *potrà essere non accettata l’iscrizione all’anno successivo*.

40. Il Sistema Preventivo attribuisce grande valore al dialogo educativo come possibilità di comprensione e di pentimento per un episodio sbagliato soprattutto quando l’intervento viene gestito dall’adulto, e nel nostro caso, dalle figure della Coordinatrice delle attività educative e didattiche e dalla Direttrice. Però una mancanza disciplinare particolarmente grave può essere motivo sufficiente per l’assegnazione di una valutazione del comportamento “*Poco corretto*” o “*Inadeguato*”.

H. VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

41. Nella scuola secondaria di primo grado, ai fini della validità dell’anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti** dell’orario annuale personalizzato ai sensi dell’articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni. Le **motivate deroghe in casi eccezionali**, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L’impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Riferimento normativo: Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art.2, comma 10

Criteria di validazione dell’anno scolastico, in deroga a ¼ di assenze consentite:

Monte ore annuo: 990 - Limite massimo di ore di assenza (25%): 248

- assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti
- assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità
- assenze per gravi patologie, su motivata certificazione di un medico specialista e/o di una struttura ospedaliera pubblica
- assenze per terapie mediche certificate
- assenze per motivi “sociali”, su certificazione analitica dei Servizi che hanno in carico gli alunni interessati
- assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il Consiglio di classe e certificate da strutture pubbliche specialistiche
- assenze per uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall’Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI
- assenze per partecipazione a percorsi di formazione artistici e musicali di comprovata rilevanza.

I. Esami di Stato

42. Ammissione all’Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l’ammissione all’esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di

apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 *bis*. del DPR n. 249/1998;

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. (cfr. n. 30)

Il Consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni e alunne ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno e ciascuna effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti sotto riportati, un **voto di ammissione** espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno/alunna un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Nella formulazione del voto di ammissione all'Esame di Stato, il Consiglio di Classe elabora una media ponderata delle valutazioni del triennio, tenuto conto del cammino didattico-educativo dello/a studente/ssa, attribuendo ai singoli anni i seguenti pesi: classe prima 25%, classe seconda 25%, classe terza 50%.

In caso di una grave insufficienza o di più insufficienze, preso in considerazione anche il percorso dell'alunno nel corso dell'anno, il Consiglio di Classe può prevedere un'ammissione con una votazione massima di 6/10.

L'esito dell'ammissione è reso pubblico all'albo con la dicitura "Amnesso all'Esame di Stato" o "Non amnesso all'Esame di Stato" mentre il voto di ammissione viene comunicato alle famiglie insieme alla pagella.

43. Griglia di valutazione del processo evolutivo triennale

Voto	Caratteristica dei risultati
10	<u>Impegno serio</u> , costante, accurato, responsabile; <u>partecipazione attiva</u> , continua, interessata e propositiva; <u>attenzione costante</u> e produttiva; <u>metodo di lavoro</u> efficace, autonomo, con personale orientamento di studio; <u>apprendimento consolidato</u> , sicuro, con conoscenze approfondite/bagaglio culturale notevole, anche rielaborato in modo critico e/o personale; partecipazione costruttiva e propositiva alla vita scolastica; positiva e costante <u>evoluzione</u> degli atteggiamenti e degli apprendimenti e miglioramento costante e progressivo anche rispetto alla buona situazione di partenza. Il <u>comportamento</u> è stato corretto e sempre positivo.
9	<u>Impegno serio</u> , accurato e costante; <u>partecipazione attiva</u> , coerente, personale e significativa; <u>attenzione costante</u> ; <u>metodo di lavoro</u> produttivo ed efficace; spiccati interessi personali; <u>apprendimento sicuro</u> e criticamente appreso; partecipazione costruttiva alla vita scolastica; <u>evoluzione</u> positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti, e della capacità di rielaborare esperienze e conoscenze, con miglioramento significativo della situazione di partenza. Il <u>comportamento</u> è sempre stato corretto.
8	<u>Impegno serio</u> e adeguato; <u>partecipazione attiva</u> ; <u>attenzione costante</u> ; <u>metodo di lavoro</u> autonomo e ordinato; <u>apprendimento soddisfacente</u> , in qualche caso da approfondire; partecipazione interessata alla vita della scuola; capacità di <u>evoluzione</u> personale e di riutilizzo delle conoscenze anche in contesti nuovi e sostanziale raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Il <u>comportamento</u> è generalmente corretto.
7	<u>Impegno accettabile</u> (oppure) costante ma dispersivo; <u>partecipazione interessata</u> , ma non sempre collaborativa (oppure) selettiva o discontinua; <u>attenzione adeguata</u> solo in alcune discipline (oppure) non sempre adeguata; <u>metodo di lavoro</u> non sempre preciso (oppure) a volte disordinato (oppure) non del tutto consolidato; <u>apprendimento soddisfacente</u> ma ripetitivo/ mnemonico/ poco approfondito; partecipazione discontinua/ non sempre positiva/ alla vita della scuola; <u>evoluzione</u> non sempre positiva rispetto alla situazione di partenza (oppure) raggiungimento degli obiettivi con risultati più positivi in alcune discipline. Il <u>comportamento</u> è stato esuberante, ma corretto (oppure) disponibile ma non sempre rispettoso delle regole (oppure) migliorato solo per alcuni aspetti.

6	<u>Impegno</u> non sempre adeguato (oppure:) adeguato solo in alcune discipline (oppure:) poco approfondito e non produttivo; <u>partecipazione</u> discontinua (oppure:) limitata/ da sollecitare/ esecutiva; <u>attenzione</u> discontinua, non sempre adeguata, non produttiva; <u>metodo</u> di lavoro poco preciso, ma accettabile (oppure:) accettabile ma non autonomo; <u>apprendimento</u> troppo ripetitivo / mnemonico/ a volte superficiale / con qualche lacuna; partecipazione discontinua/ passiva/ senza interesse alla vita della scuola; <u>evoluzione</u> minima rispetto alla situazione di partenza (oppure) sostanziale raggiungimento degli obiettivi per lui/lei stabiliti (oppure) raggiungimento parziale degli obiettivi stabiliti, ma buoni miglioramenti rispetto alla situazione di partenza. Il <u>comportamento</u> non sempre rispettoso delle regole e dei compagni (oppure) poco corretto.
5	<u>Impegno</u> saltuario, discontinuo, non adeguato alle richieste; <u>partecipazione</u> discontinua (oppure:) limitata/ superficiale/ da sollecitare/ esecutiva; <u>attenzione</u> discontinua/ non sempre adeguata/ non produttiva/ mancante nella maggior parte delle discipline; <u>metodo</u> di lavoro disordinato/ poco preciso/ non autonomo/ meccanico/ bisognoso di guida costante; <u>apprendimento</u> difficoltoso/ frammentario/ con molte lacune; non ha partecipato (oppure) è stato elemento di disturbo nella vita della scuola; <u>evoluzione</u> non positiva per il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti (oppure) ha raggiunto gli obiettivi solo parzialmente/ solo in alcune discipline/ i miglioramenti sono stati modesti/ non adeguati alle possibilità. Il <u>comportamento</u> è stato poco rispettoso delle regole della vita scolastica/ scorretto.

44. Il Colloquio pluridisciplinare

I colloquio, in accordo con quanto previsto dal dettato normativo, offrirà all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. Facendo riferimento al testo ministeriale, il colloquio:

- non è un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario ed organico collegamento;
- non è un inconsistente esercizio verboso da cui esolino i dovuti contenuti culturali;
- non è una somma di colloqui distinti;
- non consente artificiose connessioni nella trattazione dei vari argomenti;
- non è una serie di accertamenti di carattere esclusivamente teorico.

Il colloquio, pertanto, non consisterà nell'accertamento di elementi settoriali delle conoscenze né nella verifica del grado di preparazione specifica delle singole discipline (accertamenti che il C.d.C ha svolto periodicamente nel corso dell'anno e infine ha verificato in sede di valutazione nello scrutinio di ammissione).

Il colloquio tenderà a verificare come l'alunno/alunna usa gli strumenti del conoscere, dell'esprimersi e dell'operare e con quale competenza e padronanza è in grado di impiegarli. In altri termini, l'alunno/alunna dovrà dar prova di servirsi delle conoscenze acquisite per dimostrare il livello del suo sviluppo formativo, il livello di capacità raggiunto, il possesso delle abilità maturate.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Poiché il colloquio deve misurare la corrispondenza tra l'ipotesi del progetto educativo e la sua effettiva realizzazione, il C.d.C - in fase di pianificazione - terrà conto dei seguenti aspetti:

- aderenza alle linee della programmazione educativa e didattica attuata nel corso del triennio;
- la situazione della classe in rapporto alle attività concretamente svolte;
- la scelta di argomenti che permettano la verifica degli obiettivi trasversali;
- l'individualizzazione del colloquio; in particolare si terrà in considerazione la specificità dei singoli alunni/alunne in termini di capacità, di acquisizione delle conoscenze, di caratteristiche della personalità, di carenze e di eventuali certificazioni nella preparazione di base.

La commissione imposterà il colloquio in modo da consentire una valutazione comprensiva del livello raggiunto dall'allievo/allieva nelle varie discipline.

La prova si svilupperà in modo differenziato in base alla conoscenza che la Commissione possiede relativamente al percorso e alla realtà d'apprendimento scolastico dell'allievo/allieva, al fine di creare un'atmosfera favorevole alla piena espressione delle abilità e delle capacità del candidato/candidata, per limitare gli effetti negativi dei condizionamenti emozionali che potrebbero influire sulla esperienza d'esame.

45. Criteri e indicazioni essenziali per il colloquio

- 1 Preparazione a casa da parte dell'alunno/a di due mappe concettuali, una su ciascuna delle due tematiche scelte tra quelle proposte dai docenti, che saranno consegnate il primo giorno degli scritti;
- 2 la Commissione condurrà il colloquio in base alla conoscenza previa delle reali possibilità dell'alunno/a;

- 3 ci si servirà delle prove scritte sia per sottolineare gli elementi positivi, sia per recuperare eventuali incertezze comunicando esplicitamente all'alunno/a il risultato delle prove stesse;
- 4 la durata del colloquio, in linea di massima, non supererà i 30 minuti, sarà rispettosa, tuttavia, dei ritmi personali del singolo alunno/a;
- 5 ad ogni membro della Commissione spetta il compito di favorire un clima di distensione e di ascolto che metta a proprio agio gli/le esaminandi/e;
- 6 ogni colloquio, dopo l'uscita del/della Candidato/a, sarà seguito immediatamente dal giudizio del Consiglio di Classe relativo al medesimo.

46. Criteri di valutazione del Colloquio d'esame

Il candidato ha affrontato il colloquio con	poco/a sufficiente discreto/a progressivo/a	prontezza - sicurezza - disinvoltura - autonomia - serietà - senso di responsabilità - serenità - qualche incertezza - discretamente - qualche/molte difficoltà - in modo settoriale - in modo confuso - difficoltà nel gestire l'emotività
--	--	---

Voto	CONOSCENZE/ CONTENUTI Capacità di rielaborazione del tema/argomento	ESPOSIZIONE (organizzazione dei contenuti, sintassi, lessico) Capacità di operare COLLEGAMENTI E CONFRONTI Capacità di esprimere un giudizio critico e riflessioni personali
10	Possiede conoscenze precise, complete, approfondite Sa rielaborare il tema/argomento in modo personale, consapevole e puntuale	- Espone in modo chiaro, sciolto, organico, argomentato, autonomo - Utilizza un lessico accurato, specifico - Attua agevolmente collegamenti, confronti e sa sostenere proprie convinzioni motivandole in autonomia
9	Possiede conoscenze precise, complete, approfondite Sa rielaborare il tema/argomento in modo personale	- Espone in modo chiaro, sciolto, pertinente, in genere argomentato, autonomo - Utilizza un lessico appropriato, specifico - Attua correttamente collegamenti, confronti e sostenere proprie convinzioni almeno in parte in autonomia
8	Possiede conoscenze corrette e in genere complete e abbastanza rielaborate	- Espone in modo corretto e pertinente, in genere in autonomia - Utilizza un lessico corretto, appropriato - Coglie alcuni collegamenti pluridisciplinari e a richiesta sa motivare le proprie idee e punti di vista
7	Possiede conoscenze sostanzialmente corrette ma poco rielaborate	- Espone in modo sostanzialmente ordinato, pertinente e corretto, in genere in autonomia - Utilizza un lessico abbastanza corretto, in genere appropriato - Coglie alcuni semplici collegamenti pluridisciplinari e guidato sa fornire il proprio punto di vista
6	Possiede conoscenze per linee generali/ essenziali, mnemoniche	- Espone in modo essenziale, comprensibile, pur con qualche errore, non sempre in autonomia - Utilizza un lessico semplice - Si lascia guidare nell'attuare semplici collegamenti e riflessioni
5	Possiede conoscenze limitate, parziali, lacunose	- Espone in modo frammentario e scorretto - Utilizza un lessico non sempre adeguato - Anche se guidato, mostra difficoltà nell'effettuare collegamenti e a formulare riflessioni pertinenti
4	Possiede conoscenze frammentarie, scarse, molto lacunose	- Espone in modo notevolmente frammentario e scorretto - Utilizza un lessico non adeguato - Non è in grado di effettuare collegamenti nemmeno se guidato né sa esprimere proprie opinioni personali
3	L'alunno non risponde ad alcuna domanda	

47. Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale (cfr. art. 8 del DL n. 62/2017)

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni (cfr. n. 20,21,22 e 43) adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio (DM 741/2017 art.13): *“Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria”*.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

48. Criteri per l'assegnazione della lode:

- voto di ammissione pari almeno a 9/10 e valutazione del comportamento con giudizio sintetico “adeguato” o “maturo”
- voto risultante dalle prove d'esame 9,5/10
- percorso di maturazione personale che distingue l'alunno/alunna rispetto al contesto della classe.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'Istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i/le Candidati/e che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

49. Valutazione ed Esami di stato degli alunni /alunne con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per gli alunni/alunne con disabilità certificata ai sensi della legge n.104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, gli alunni/alunne con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

Gli alunni/alunne con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n.741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per gli alunni/alunne dispensati/dispensate dalle prove scritte, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostituiti da della prova scritta.

Nel caso di alunni/alunne esonerati/esonerate dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

50. Certificazione delle competenze (cfr. art.9 DL n.62/2017)

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni/alunne al termine

della Scuola secondaria di primo grado soltanto ai candidati/candidate che hanno superato l'esame di Stato.

È adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze (All.1).

Per gli alunni/alunne con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunno/alunna nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche. (All.2)



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn

nat ... a..... il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.,

con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

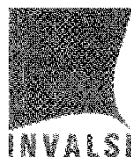
*Sense of initiative and entrepreneurship nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Coordinatrice delle attività educative e didattiche

.....

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
 Legge di Autorizzazione del Parlamento Europeo, Legge Italiana n. 28/2012

PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
 di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Italiano

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
 di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Matematica

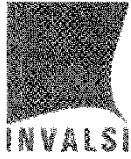
Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale



Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Linee di Guida per la Prova di Italiano Leggibile 2017/2018

**Certificazione
delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

ASCOLTO*	Livello conseguito

LETTURA*	Livello conseguito

**Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.*

Il Direttore Generale